Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 2 settembre — Numero 206

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252;

Visti i Nostri decreti dell'8 agosto 1902, n. 385 e 386 e 19 febbraio 1903, n. 182;

Visto il voto degli enti locali;

Visto l'avviso espresso nel giugno 1905 dalla Commissione consultiva per la fillossera;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Reale dell'8 agosto 1902, n. 385, per l'importazione e transito di vegetali e di altre materie che possano diffondere la fillossera vanno applicate non all'intera provincia di Sondrio, come stabilisce il R. decreto 8 agosto 1902, n. 386, nè a tutta la Valle dell'Adda, come prescrive il R. decreto 19 febbraio 1903, n. 182, ma soltanto alla parte di quest'ultima che trovasi a levante dei due torrenti Masino e Tartano, che affluiscono nell'Adda alla località detta Ponte Desco.

Art. 2.

È autorizzato, senza l'obbligo dei certificati, il transito dei vegetali e delle altre materie atte a diffondere la fillossera sul tronco della ferrovia Colico-Chiavenna e nella parallela strada Colico-Chiavenna, nonchè nella parte della Valle dell'Adda, non contemplata nell'articolo primo.

Art. 3.

È abrogata ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge del 29 marzo 1900, n. 107;

Visti i Nostri decreti del 30 giugno 1901, n. 371, del 22 giugno 1902, n. 343, del 5 ottobre 1902, n. 445, e dell'11 settembre 1904, n. 588;

Sulla proposta del Nostro ministro per le poste ed i telegrafi, di concerto coi ministri d'agricoltura, industria e commercio, del tesoro, delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le modificazioni di cui all'allegato *E* della legge predetta, apportate ai servizi postali e commerciali marittimi esercitati dalla Navigazione generale italiana, per la Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195, sono nuovamente prorogate di un anno e cioè fino al 30 giugno 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Morelli-Gualtierotti.
Rava.
A. Majorana.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero CCXXXI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Castelli (provincia di Teramo) in data 16 dicembre 1903, 20 gennaio 1904 e 10 giugno 1905, della Congregazione di carità di Castelli in data 8 giugno 1905 e della Commissione provinciale di beneficenza di Teramo in data 12 giugno 1905;

Visto l'art. 3 dello statuto organico della Cassa di prestanze agrarie di Castelli, approvato con R. decreto 22 marzo 1896;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Castelli, sotto la dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio, una scuola d'arte applicata alla ceramica e intitolata dal nome di « Francesco Antonio Grue ».

Art. 2.

Al mantenimento della scuola sarà provveduto col contributo del Ministero di agricoltura, industria e commercio in L. 1500, col contributo del comune di Castelli in L. 600 e coi due terzi degli utili della Cassa di prestanze agrarie di Castelli. Saranno pure destinati al mantenimento della scuola i concorsi eventuali della Provincia e della Camera di commercio di Teramo ed i proventi di elargizioni diverse eventuali o fisse.

Alle spese d'impianto della scuola sarà provveduto con concorso del Ministero di agricoltura, industria e commercio in L. 600 e col fondo esistente presso la Cassa di prestanze agrarie di Castelli, costituito dagli utili accumulati a tutto l'anno 1904.

La Cassa di prestanze agrarie concede pure gratuitamente i locali in cui avrà sede la scuola.

Art. 3.

La scuola ha lo scopo di impartire gratuitamente l'istruzione artistica ai cittadini del comune di Castelli, col fine di sviluppare il gusto dell'arte, richiamandoli alle antiche e gloriose tradizioni della scuola dei Grue e dei Gentili; di formare abili operai o procurar loro in tal guisa un mezzo sicuro di coltura e di onesto guadagno.

Potranno essere ammessi alla scuola anche i cittadini di altri Comuni e Provincie in seguito al pagamento delle tasse che verranno stabilite nel regolamento di cui all'art. 16.

La scuola fornisce gli insegnamenti seguenti: disegno geometrico ed ornamentale, modellazione, decorazione e tecnologia dell'arte ceramica. Essa avrà pure un corso speciale complementare di applicazione pratica alla decorazione ceramica e alle imitazioni della maniera antica di pittura usata nel secolo XVII in Castelli, conosciuta col nome di Scuola del Grue o di Abruzzo.

Per le esercitazioni pratiche degli allievi sarà annesso alla scuola un laboratorio per la modellazione in ceramica e per la decorazione.

Potranno poi essere aggiunti dal Ministero alla scuola nuovi insegnamenti ed altri laboratori, dietro proposta del Consiglio direttivo.

Art. 4.

Il corso della scuola si compie in un triennio, ed ai licenziati sarà rilasciato dal Consiglio direttivo apposito diploma.

Art. 5.

L'anno scolastico comincia nel mese di ottobre e termina alla fine di luglio. Nella prima quindicina di agosto hanno luogo gli esami di promozione e di licenza.

Art. 6.

La direzione dell'andamento didattico della scuola spetta esclusivamente al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il direttore della scuola proporrà al Ministero i programmi di insegnamento e gli orari delle lezioni compilati dal Collegio degli insegnanti e corrisponderà direttamente col Ministero per tutto ciò che si riferisce all'andamento didattico della scuola.

Art. 7.

L'amministrazione della scuola è affidata ad un Consiglio direttivo composto di tre membri, uno nominato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, uno dal municipio di Castelli ed uno dalla Congregazione di carità di Castelli, amministratrice della Cassa di prestanze agrarie.

Il direttore della scuola fa parte di diritto del Consiglio con voto deliberativo. Avranno diritto di avere un proprio rappresentante, con voto deliberativo, nel Consiglio direttivo della scuola quegli enti i quali concorreranno al mantenimento della scuola con un contributo annuo fisso non inferiore alle L. 600.

I membri elettivi del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Il presidente è scelto dal Consiglio fra i suoi membri.

Art. 8.

Il Consiglio direttivo si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda scritta di due consiglieri.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti del Consiglio che non intervengono alle adunanze di esso per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo della scuola e lo trasmette al Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero predetto, insieme ai documenti giustificativi, due mesi dopo la chiusura dell'esercizio;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non sieno superati gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, i ruoli organici;

g) presenta alla fine di ogni anno scolastico a tutti gli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

h) esercita le funzioni di patronato pel collocamento degli alunni licenziati dalla scuola.

Art. 10.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratorî, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 11.

Il direttore, gli insegnanti ed i capi-officina saranno nominati dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, in seguito a pubblico concorso da lui aperto, ovvero su proposta del Consiglio direttivo.

Può però il direttore essere scelto dal ministro fra il personale insegnante.

Il personale amministrativo è nominato dal ministro predetto, sopra proposta del Consiglio direttivo.

Il personale di servizio è nominato dal Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero.

Art. 12.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e nell'amministrazione della scuola, provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratorî, alla osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 13.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore.

Il collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, compila gli orari ed i programmi d'insegnamento da sottoporsi all'approvazione del Ministero, sceglie i libri di testo, fa le proposte per l'acquisto di materiale didattico e scientifico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 16.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce inoltre almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Art. 14.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto dal cassiere della Cassa di prestanze agrarie, a norma delle disposizioni che saranno date nel regolamento di cui all'art. 16.

Art. 15.

La scuola concorre con una somma annua, da stabilirsi nel suo bilancio, come contributo al trattamento

di riposo del personale insegnante, il quale è tenuto a rilasciare all'uopo una quota mensile, a norma di speciale regolamento.

Art. 16.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, saranno stabilite le norme per l'ammissione degli alunni, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le norme per la gestione dei laboratori e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 17.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere del Consiglio direttivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 13 luglio 1905:

Guerrera dott. Ruggero Settimo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° agosto 1905.

Con R. decreto del 30 luglio 1905:

Pugnetti Mariano, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° settembre 1905.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Frailick Ferruccio, già cancelliere della pretura di Scandiano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Lamonaca Alessandro, cancelliere della pretura di Butera, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1905:

Nulli Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Breno, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Iemmolo Antonino, vice cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Ferlazzo Antonino, vice cancelliere della pretura di Castroreale, è tramutato alla pretura di Novara di Sicilia, a sua domanda.

Lanzara Mario, vice cancelliere della pretura di Carinola, è tramutato alla pretura di Nola.

Cervi Alberto vice cancelliere della pretura di Nola, è tramutato alla pretura di Carinola.

Giannuzzi Lodovico, vice cancelliere della pretura di Celano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese.

Giovannini Giorgio, vice cancelliere dalla 2ª pretura di Livorno, in servizio da oltre 10 anni, è, d'ufficio, collocato in aspettatativa per infermità per quattro mesi.

Baidoni Giovanni Maria, vice cancelliere della pretura di Busto Arsizio, è tramutato alla pretura di Rimini.

Al cognome del sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Messina, Marchese Granatello Raffaele, è sostituito quello di Marchese.

Notari.

Con decreto ministetiale del 12 giugno 1905:

È concessa al notaro Camerino Marcello una proroga fino a tutto il 14 settembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Papasidero.

Con decreto ministeriale del 14 giugno 1905:

È concessa:

al notaro Farrocco Bellisario una proroga sino a tutto il 16 luglio 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cerro al Volturno.

al notaro Mazzella Bonaventura una proroga sino a tutto il 6 dicembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acerno.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Giannini Luigi, notaro residente nel comune di Montecastello di Vibio, distretto notarile di Perugia, è traslocato nel comune di Todi, stesso distretto.

Carrara Angelo, notaro nel comune di Zibello, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Buseto, stesso distretto.

Bonorico Nicolò, notaro residente nel comune di Calizzano, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Finalmarina, stesso distretto.

Beccaria Pietro, notaro residente nel comune di Finalmarina, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Calizzano, stesso distretto.

Criscione Gaetano, notaro residente nel comune di Villabate, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Cefalà Diana, stesso distretto.

Marsala Antonio, notaro residente nel comune di Cefalà Diana, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Villabate, stesso distretto.

Carlevaris Ernesto, notaro residente nel comune di Ottiglio, distretto notarile di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Fabi Alberto, notaro residente nel comune di Borbona, distretto notarile di Aquila, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Pelliccioni Raffaele, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Celleno, distretto notarile di Viterbo.

D'Andrea Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sant'Elena Sannita, distretto notarile d'Isernia.

Gasperini Ugo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montemarciano, distretto notarile di Ancona.

Mastroianni Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Giorgio a Liri, distretto notarile di Cassino.

Milanese Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Longano, distretto notarile di Isernia.

Catalano Nicola, notaro residente nel comune di Napoli, è traslocato nel comune di Vico Equense, distretto notarile di Napoli.

Soderi Ernesto è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Camaiore, distretto notarile di Lucca, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Cecchi Sante è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel comune di Treia, distretto notarile di Macerata, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 15 giugno 1905:

È concessa al notaro Averna Pietro una proroga sino a tutto il 31 luglio 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palma Montechiaro.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1905:

È concessa al notaro Arra Nicolò una proroga sino a tutto il 28 settembre 1905 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Nicosia.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Fabris Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Enego, distretto notarile di Vicenza.

Bettoni Gerolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Remedello Sopra, distretto notarile di Brescia.

Bonardi Tullio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Corteno, distretto notarile di Brescia.

Caboni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lunamatrona, distretto notarile di Oristano.

Mura Benedetto Francesco, notaro nel comune di Dualchi, distretto notarile di Oristano, è traslocato nel comune di Bortigali, stesso distretto.

Marinelli Pietro, notaro nel comune di Montecarotto, distretto notarile di Ancona, è traslocato nel comune di Serra San Quirico, stesso distretto.

Faita Giuseppe, notaro residente nel comune di Ponte di Legno, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Alfianello, stesso distretto.

Boletti Giovanni Battista Emilio, notaro residente nel comune di Gottolengo, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Manerba, stesso distretto.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

A Risica Pietro, archivista nell'archivio notarile di Patti, con l'annuo stipendio di L. 800, è assegnato l'annuo stipendio di L. 900.

A Bortolo Alessandro, copista nell'archivio notarile di Patti, con l'annuo stipendio di L. 600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 700.

Culto.

Con R. decreto del 15 giugno 1905,
sentito il Consiglio dei ministri:

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Valfrè di Bonzo mons. Teodoro all'arcivescovado di Vercelli.

Morganti mons. Pasquale, amministratore apostolico della diocesi di Bobbio.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Onorato sac. Filippo al canonicato dei SS. Filippo e Giacomo nel capitolo cattedrale di Nardò.

Marcacci sac. Francesco alla parrocchia di Sant'Antonio abate in Castel Sant'Elia.

Baronti sac. Narciso alla parocchia di San Giovanni Evangelista a Limiti, comune di Bagni San Giuliano.

È stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione, il beneficio parrocchiale di Fossalto, di cui è investito il sac. Donato Bagnoli.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Acireale, in data 15 febbraio 1905, riguardante l'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Giovanni Battista in San Giovanni Montebello, comune di Giarre.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Piacenza, in data 20 febbraio 1904, riguardante l'aggregazione al patrimonio dell'opera parrocchiale della cattedrale di quella città, dell'edificio della soppressa chiesa di Sant'Uldorico.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Aragiusto sac. Tommaso al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Tricarico.

Bronzini sac. Giambattista al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale anzidetto.

De Angelis chierico Celeste alla mansioneria Sisti Leonardi nel capitolo cattedrale di Urbania.

Del Giudice sac. Angelo all'arcipretura curata della SS. Annunziata in San Marco in Lamis.

Olivieri sac. Gioacchino al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Monopoli.

Zanasi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Staggia, comune di San Prospero Modenese.

Isotti sac. Nazzareno al beneficio parrocchiale di Santa Lucia in Saltara.

Con Sovrana determinazione del 15 giugno 1905:

In virtù degli assoluti diritti spettanti alla Real Corona;
il sac. Francesco Alfonso è stato nominato cappellano delle Chiesa di San Giovanni dei Leprosi in Palermo.

Con R. decreto del 18 giugno 1905,
Sentito il Consiglio dei ministri:

È stato concesso l'*Exequatur* al rescritto della sacra congregazione del concilio col quale monsignor Teodoro Valfrè di Bonzo già vescovo della diocesi di Como, è stato nominato amministratore apostolico della stessa diocesi, durante la vacanza di quella sede.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

In virtù del regio patronato sono stati nominati:

Musti sac. Ignazio al canonicato penitenzieriale nel capitolo cattedrale di Barletta.

Ragazzini sac. Domenico alla parrocchia di San Gavino Adimari nel comune di Barberino di Mugello.

Monti sac. Smeraldo alla parrocchia di San Michele Arcangelo a Cetica, comune di Castel San Nicolò.

Marcucci sac. Mario alla parrocchia dei Santi Cosmo e Damiano in Nugola, comune di Collesalvetti.

Con Sovrane determinazioni del 18 giugno 1905:

È stata autorizzata la concessione del regio *placet* alle bolle vescovili con le quali furono nominati:

Martinelli sac. Tommaso al canonicato penitenzieriale nel capitolo cattedrale di Castellaneta.

Ciabburri sac. Nicola al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Cerreto Sannita.

Franco sac. Amedeo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cerreto Sannita.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO Comune	Provincia
	Adunanza del 3 aprile 1905.		
	Pensioni ai titolari.		
1	Scotto Lavina Giovanni fu Michele	Procida	Napoli
2	Bozzoli in Donelli Pasqua fu Stefano	San Martino dell'Arg.	Mantova
3	Catalano Felice fu Giosuè	Ceppaloni	Benevento
4	Bino in Toselli Cristina fu Matteo	Cherasco	Cuneo
5	Morchio Marianna fu Vincenzo	Priola	Cuneo
6	Monallo Giuseppe fu Francesco Antonio	Aradeo	Lecce
7	Molla in Sandroni Maria Carolina fu Michele	Albizzate	Milano
8	Bacherini Angela fu Sebastiano	Campagnatico	Grosseto
9	Riva Anna fu Filippo	Frossasco	Torino
10	Cuomo Giacomo Andrea fu Michele	Vico Equense	Napoli
11	Bartolini Claudia fu Luigi	Noale	Treviso
12	Guidelli ved. Montanari Adele di Leopoldo	Reggio Emilia	Reggio Emilia
13	Porrovecchio ved. Licata Clementina fu Vincenzo	Terranova di Sicilia	Caltanissetta
14	Enrico Giuliana fu Napoleone	Pont Canavese	Torino
15	Zanolino in Marcuzzo Caterina fu Carlo	Fontanelle	Treviso
16	Spreafico in Tramontani Maria fu Girolamo	Castello Valtravaglia	Como
17	Simonini Giovanni fu Valentino	Budrio	Bologna
18	Carbone Maria Giuseppina fu Gregorio	Canneto di Bari	Bari
19	Giovannelli Maria Giuseppina fu Giorgio	Cannero	Novara
20	Richard Giovanni Antonio fu Antonio	Brossasco	Cuneo
21	Gusmeroli in Spini Caterina fu Amadio	Campovico	Sondrio
22	Cadolino in Sivieri Erminia fu Giulio	Massa Superiore	Rovigo
23	Barbiroglio Giovanni Battista fu Pietro	Airasca	Torino
	Pensioni alle vedove ed agli orfani.		
24	Besana Felicita, vedova del maestro pensionato Strada	Cormanno	Milano
25	Bonsignore Maddalena, vedova del maestro pensionato Callerio	Vigevano	Pavia
26	Belli Elisa di Gaetano, vedova del maestro pensionato Rossi.	Fiesole	Firenze
27	Michelucci Rosa fu Luigi, vedova del maestro Foschi	Vergato	Bologna
28	Zannini Giuseppa fu Federico, vedova del maestro pensionato Monaco	Reggio Emilia	Reggio Emilia

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

Consiglio d'amministrazione della Cassa suddetta, nelle adunanze del 3 aprile, 15 maggio e 3 giugno 1905.

DATA				ASSEGNI CONFERITI		Media generale degli stipendi	*Osservazioni*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'Amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità		
6 febbraio	1905	16 ottobre	1904	973 66	—	918 13	
6 settembre	1904	16 ottobre	»	921 74	—	650 —	
18 febbraio	1905	1 novembre	»	863 29	—	643 31	
12 febbraio	»	1 ottobre	»	858 57	—	656 60	
28 gennaio	»	16 ottobre	»	813 06	—	483 35	
14 marzo	»	16 ottobre	»	805 03	—	668 66	
4 febbraio	»	16 ottobre	»	704 70	—	471 24	
25 gennaio	»	11 gennaio	»	624 13	—	515 42	
25 agosto	1904	15 ottobre	»	598 05	—	457 22	
3 marzo	»	1 novembre	»	572 96	—	815 36	
5 febbraio	1905	16 ottobre	»	375 83	—	720 06	
1 febbraio	»	1 ottobre	»	342 91	—	575 15	
24 dicembre	1904	21 agosto	»	319 83	—	530 26	
11 gennaio	1905	16 ottobre	»	313 45	—	631 95	
20 marzo	»	1 gennaio	1905	301 56	—	498 67	
1 gennaio	»	1 ottobre	1904	300 —	—	518 02	
30 gennaio	»	1 novembre	»	300 —	—	745 28	
8 maggio	1904	16 ottobre	1903	300 —	—	690 80	
23 gennaio	1905	16 ottobre	1904	300 —	—	280 43	
24 agosto	1904	16 ottobre	»	300 —	—	649 20	
23 gennaio	1905	1 novembre	1903	300 —	—	284 87	
15 marzo	1904	1 settembre	1904	201 27	—	738 60	
28 dicembre	»	15 ottobre	1903	200 —	—	686 61	
9 febbraio	1905	27 luglio	1904	432 77	—	—	
25 febbraio	»	23 gennaio	1905	224 36	—	—	
22 dicembre	1904	6 dicembre	1904	205 46	—	—	
5 settembre	»	22 dicembre	1903	176 44	—	—	
27 marzo	1905	10 novembre	1904	170 31	—	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
29	Dolci Maria Angela vedova del maestro Alassi	Rovato	Brescia
	Indennità.		
30	Bianchi Amalia fu Giuseppe	Cassina Rizzardi	Como
31	*Eredi* del maestro Radaelli Francesco	Besana Brianza	Milano
32	Foa Elisa fu Giovanni	Roccantica	Perugia
33	Longhino in Giusti Maria fu Francesco	Resia	Udine
34	Bressani in Marazzi Vita	Moscazzano	Cremona
35	Lipari Antonino fu Francesco	Bergamasco	Alessandria
36	Rivoli Anna di Giovanni, vedova del maestra De Simone	Procida	Napoli
37	Pozzi Erminia di Paolo, vedova del maestro Gellera	Livrago	Milano
38	Pastore Luigia fu Giuseppe, vedova del maestro Colombo	Bosconero	Torino
	Adunanza del 15 maggio 1905.		
	Pensioni a titolari.		
39	Laureti Giovanni fu Pasquale	Spoleto	Perugia
40	Zanotto o Zanotti Marcello fu Nicola	Roccella Ionica	Reggio Calabria
41	Brunod Edvige di Antonio	Aosta	Torino
42	Beffeyes Giovanni fu Isidoro	Aosta	Torino
43	Docente Salvatore fu Giuseppe	Monterosso Almo	Siracusa
44	Moroni Felice Ferdinando fu Carlo Giuseppe	Castiglione d'Adda	Milano
45	Puccetti Ermolao fu Luigi	Bagni San Giuliano	Pisa
46	Napoleone Panfilo fu Francesco	Palena	Chieti
47	Siliotti Augusto fu Romualdo	Albaredo d'Adige	Verona
48	Betrone Anna fu Pietro	Sommariva Bosco	Cuneo
49	Caruso Raffaele fu Pasquale	Trenta	Cosenza
50	Roppolo Giuseppe Martino fu Savino	Brusano	Torino
51	Ravicini Pietro fu Andrea	Cazzago	Novara
52	Busiol Giuseppe fu Giovanni	Codognè	Torino
53	Mattalia Sebastiano fu Fiorenza	Valdieri	Cuneo
54	Rigo Antonio fu Giovanni	Tribano	Padova
55	Sanvenero Rosa fu Francesco	Spezia	Genova
56	Muzio Giuseppe fu Giuseppe	Ponzone	Alessandria
57	Tacconi Luigi fu Giuseppe	San Martino in Strada	Milano
58	Bianchi Caterina fu Francesco	San Zenone al Lambro	Milano
59	Julio Annetta fu Gennaro	Vestignè	Torino
60	Pat Bortolo fu Antonio	Sedico	Belluno
61	Neri Maria fu Filippo	Sovicille	Siena

DATA nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	DATA di decorrenza dell'assegno di riposo	ASSEGNI CONFERITI Pensioni	ASSEGNI CONFERITI Indennità	Media generale degli stipendi	*Osservazioni*
21 marzo 1905	25 ottobre 1904	156 69	—	—	
5 settembre 1904	—	—	873 64	—	
1 febbraio »	—	—	854 18	—	
1 novembre 1900	—	—	765 30	—	
9 dicembre 1904	—	—	737 07	—	
25 febbraio 1905	—	—	646 44	—	
28 febbraio »	—	—	610 87	—	
2 luglio 1904	—	—	582 50	—	
5 marzo 1905	—	—	566 15	—	
17 agosto 1904	—	—	528 87	—	
6 ottobre 1904	1 novembre 1904	1,109 —	—	865 22	
25 settembre »	16 ottobre »	1,106 08	—	857 32	
2 gennaio 1905	1 ottobre »	1.103 71	—	876 68	
1 gennaio »	1 ottobre »	1,103 17	—	843 54	
6 febbraio 1905	13 dicembre 1902 1 gennaio 1903	1,024 06	—	852 82	810 00 914 06 } supplemento
5 gennaio »	1 ottobre 1904	1,016 56	—	777 87	
24 aprile »	1 gennaio 1905	995 04	—	681 81	
6 aprile »	1 dicembre 1904	990 04	—	792 01	
21 gennaio »	1 novembre »	921 11	—	647 25	
7 febbraio »	16 ottobre »	886 23	—	641 61	
9 febbraio »	16 ottobre »	860 94	—	642 41	
20 marzo »	15 ottobre »	860 78	—	641 86	
2 giugno 1904	1 novembre 1903	840 —	—	630 27	
27 marzo 1905	16 ottobre 1904	811 07	—	717 66	
30 gennaio »	16 ottobre »	795 56	—	787 12	
15 gennaio »	1 novembre »	776 17	—	888 77	
18 dicembre 1904	1 ottobre 1903	724 39	—	598 21	
23 aprile 1905	1 gennaio »	721 06	—	787 40	
13 marzo »	1 ottobre 1904	696 79	—	647 04	
9 febbraio »	16 ottobre »	673 77	—	481 38	
26 ottobre 1904	16 ottobre »	624 15	—	572 75	
14 dicembre »	1 novembre »	614 54	—	659 07	
28 novembre »	11 ottobre »	589 91	—	644 18	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
62	Zignago Tommaso fu Stefano	Lavagna	Genova
63	Tartaglione Carlo fu Alessandro	Marcianise	Caserta
64	Montana Immacolata fu Rosario	Sambuca Zabut	Girgenti
65	*Deleani* Caterina fu Antonio	Montesano sulla Marc.	Salerno
66	Rulli in Tosti Emilia Rosa fu Luigi	Salcito	Campobasso
67	Perrone Giovanni Claudio fu Michele	Caluso	Torino
68	Raimondi Pietro fu Vincenzo	Reggio Calabria	Reggio Calabria
69	Pavesi Angela fu Francesco	Segognaga	Mantova
70	Spada Luigi fu Geremia	Pedavena	Belluno
71	Ragonese sac. Angelo fu Mariano	Motta Sant'Anastasia	Catania
72	Ghiretti Cesare fu Gaetano	Gioia dei Marsi	Aquila
73	Zero Demetrio fu Sebastiano	Cataforio	Reggio Calabria
74	Blanc Clemente fu Stefano	Saint-Ogen	Torino
75	Baldussi Raffaele fu Angelo	Cagliari	Cagliari
76	Bardessono Giulia fu Giuseppe	Scarmagno	Torino
77	Olandi Rachele fu Carlo Ambrogio	Zacchiarella	Milano
78	Bonanno Giacomo fu Osvaldo	Enemonzo	Udine
79	Magra Domenica fu Giacomo	Sandidero	Cuneo
80	Minacci Giovanni fu Ambrogio	Montescano	Novara
81	Siragusa Gioacchino fu Ignazio	Montemaggiore Bels.	Palermo
82	Pelizza Margherita fu Alessandro	Novi Ligure	Genova
83	Canzi Giuseppina fu Giovanni	Mulazzano	Milano
84	Pedrini in Santi Clementina fu Giuseppe	Castelnuovo ai Monti	Reggio Emilia
85	Malagoli Rosmunda fu Francesco	Monterenzio	Bologna
86	Boetto-Beltrami Adelaide fu Giuseppe	Pertusio	Torino
87	Valsecchi Cristina fu Pietro	Andrate	Torino
88	Sala Maria Giuseppina fu Paolo	Fiumalbo	Modena
89	Ceccre Matilde	—	—
90	Di Carlo o De Carlo Marianna fu Antonio	Buonalbergo	Benevento
91	Virgili in Rebecchi Teresa fu Felice	Concordia	Modena
92	Mollo Giuseppe fu Agostino	Brà	Cuneo
93	Cazzulani Maria di Bossiano	Chignolo Pò	Pavia
94	Rossi in Castiglioni Teresa fu Angelo	Borgo San Donnino	Parma
95	Perinetti Ester in Carradi fu Carlo	Borgo San Donnino	Parma
96	*Marino o* Marini Maria Cristina di Antonio	Alà dei Sardi	Sassari
97	Andreussi don Agostino fu Giovanni	Ariano	Udine
98	Pifferi Idelburga fu Giovanni	Sassuolo	Modena
99	Balia Giuliana fu Salvatore	Domus Novas	Cagliari

DATA				ASSEGNI CONFERITI		Media generale degli stipendi	*Osservazioni*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità		
21 novembre	1904	1 ottobre	1904	566 76	—	871 92	
12 settembre	»	1 ottobre	»	513 53	—	1,050 26	
20 marzo	1905	1 gennaio	1905	509 72	—	633 90	
2 marzo	»	1 novembre	1903	504 80	—	653 56	
11 febbraio	»	15 ottobre	1904	490 47	—	627 78	
18 febbraio	»	15 ottobre	1903	418 33	—	775 46	
13 marzo	»	1 febbraio	1905	417 59	—	967 09	
14 marzo	»	1 ottobre	1904	411 12	—	624 99	
28 marzo	»	1 novembre	»	405 —	—	685 63	
19 febbraio	»	16 ottobre	»	393 68	—	875 76	
21 agosto	1904	1 ottobre	1903	385 34	—	680 98	
8 marzo	1905	1 dicembre	1904	361 07	—	681 14	
20 marzo	»	1 aprile	1905	348 31	—	565 99	
23 gennaio	»	16 ottobre	1904	344 64	—	846 16	
21 febbraio	»	15 ottobre	»	337 81	—	382 16	
19 dicembre	1904	1 ottobre	»	328 93	—	556 85	
26 febbraio	1905	8 febbraio	1903	327 35	—	646 70	
17 dicembre	1904	15 ottobre	1904	317 05	—	599 11	
17 febbraio	1905	16 ottobre	»	316 52	—	667 20	
28 novembre	1904	15 settembre	»	300 —	—	913 14	
19 dicembre	»	1 ottobre	»	300 —	—	618 12	
28 febbraio	1905	1 gennaio	1905	300 —	—	514 90	
30 novembre	1904	1 ottobre	1904	300 —	—	505 76	
1 dicembre	»	16 ottobre	»	300 —	—	609 13	
3 novembre	»	1 ottobre	»	300 —	—	499 60	
17 febbraio	1905	15 ottobre	»	300 —	—	540 61	
10 dicembre	1904	1 gennaio	1903	300 —	—	485 88	238,89 dal 1/10 1902 61,11 dal 1/1 1903 suppl.
29 gennaio	1905	1 gennaio	»	300 —	—	787 21	209,86 dal 15/10 1900 90,14 dall'1/4 1903 supp
13 ottobre	1904	1 aprile	1904	300 —	—	641 97	
14 novembre	»	1 gennaio	1903	300 —	—	570 02	139,65 dall'1/10 1902 160,35 eall'1/1 1903 supp.
24 febbraio	1905	1 ottobre	1904	300 —	—	884 38	
24 febbraio	»	1 ottobre	»	300 —	—	621 66	
17 marzo	»	8 maggio	»	300 —	—	786 28	
17 marzo	»	16 ottobre	»	300 —	—	699 82	
7 aprile	»	1 dicembre	1903	300 —	—	489 09	
19 novembre	»	1 ottobre	»	240 36	—	793 80	
9 settembre	»	16 settembre	1004	200 —	—	535 31	
4 ottobre	»	16 ottobre	1904	200 —	—	615 12	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
100	Arcangeli Giulia di Esuperanzio	Bellegra	Roma
	Pensioni minime.		
101	Panizza Maria Domenica fu Pietro, vedova del maestro pensionato Jachino	Alessandria	Alessandria
102	Piombanti Fortunata, vedova del maestro pensionato Marini	Bagni di Ripoli	Firenze
103	Poggi Maria Teresa fu Carlo, vedova del maestro pensionato Cartono	Voghera	Pavia
104	Tolari Maria Rosa fu Pietro, vedova del maestro Giannini	Massa	Massa Carrara
105	Orfano della maestra Maffei Elisabetta	Candelaro	Foggia
106	De Muliner Anna, vedova del maestro Pat Bortolo	Sedico	Belluno
107	Caprotti Maria Beatrice fu Carlo, vedova del maestro pensionato Mantina	Vicenza	Vicenza
108	Moltrasio Rosa, vedova del maestro pensionato Capitani	Cadorago	Como
109	Bighelli Virginia, vedova del maestro Malacarne	San Pietro in Cariano	Verona
110	Orfani della maestra Tamburino Maria	Militello Valle di Cat.	Catania
111	Quaranta Maria fu Cristoforo, vedova del maestro Falestra	Cividale al Piano	Bergamo
112	Campagna Vittoria fu Antonio, vedova del maestro Saraco	Badolato	Catanzaro
113	Ticineto Carolina di Domenico, vedova del maestro Troati	Roccagrimalda	Alessandria
114	Ferretti Teresa fu Cosimo vedova del maestro pensionato Rizzo	Patu	Lecce
115	Orfani della maestra Celada Emilia	Mottegiana	Mantova
116	Sergio Anna Maria, vedova del maestro pensionato Malgeri	Bovalino	Reggio Calabria
117	Orfani della maestra Torriani Jacopa	Camporziano	Massa Carrara
118	Bondi Albina, vedova del maestro Vianelli	Sala Bolognese	Bologna
119	Manca Eugenia, vedova del maestro Corrias	Chilazza	Cagliari
	Pensioni di riversibilità.		
120	Scandolini in Lucarini Camilla fu Giovanni	Scheggia Pascelungo	Perugia
121	Albertini in Mossini Maria fu Vincenzo	Sorbola	Parma
122	Zignana Maria Paola fu Stefano	Lavagna	Genova
	Indennità.		
123	Valio Edoardo fu Agostino	Acerra	Caserta
124	Gussoni in Basso Anna di Luigi	Sacile	Udine
125	Loriga Giuditta fu Gavino	Bonorva	Sassasi
126	Orfani del maestro Giolilni Carmelo	Locorotondo	Bari
127	Varisto in Cao Clementina Costanza di Giuseppe	Spiana	Sondrio
128	Pimpinelli Chiara fu Raffaele	Perugia	Perugia
129	Lai Nicoletta fu Giovanni, vedova del maestro Lamberti	Tempio	Sassari
130	Bettini Enrica fu Giovanni, vedova del maestro Morano	Casale Monferrato	Alessandria
131	Orfana della maestra Guarnieri Gemma	Roma	Roma
132	Orfani della maestra Bozzoli Maddalena	Forlimpopoli	Forlì
133	Gesnelli Antonio di Giovanni	Treia	Macerata

DATA		ASSEGNI CONFERITI		Media generale degli stipendi	*Osservazioni*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità		
9 gennaio 1905	16 ottobre 1904	200 —	—	435-85	
2 marzo 1905	3 febbraio 1905	1,114 67	—	—	
27 aprile »	24 marzo 1903	417 01	—	—	
4 marzo 1904	28 novembre 1904	379 50	—	—	
17 febbraio 1905	20 settembre »	245 41	—	—	
6 ottobre 1904	16 giugno »	240 35	—	—	
14 dicembre »	24 febbraio 1905	199 78	—	—	
27 marzo 1905	17 marzo »	188 45	—	—	
16 gennaio »	15 ottobre 1904	164 04	—	—	
1 agosto 1904	23 maggio »	150 —	—	—	
22 agosto »	30 settembre 1903	150 —	—	—	
2 marzo 1905	21 dicembre 1904	150 —	—	—	
28 giugno 1904	27 giugno 1903	150 —	—	—	
19 gennaio 1905	2 marzo 1904	150 —	—	—	
23 febbraio »	18 ottobre »	150 —	—	—	
7 marzo »	12 settembre »	150 —	—	—	
18 novembre 1904	3 febbraio »	150 —	—	—	
20 febbraio »	20 luglio »	150 —	—	—	
12 aprile 1905	13 aprile »	150 —	—	—	
21 marzo »	4 luglio »	150 —	—	—	
6 marzo 1901	1 gennaio 1903	99 42	—	—	
18 febbraio »	1 gennaio »	99 37	—	—	
10 settembre 1904	1 ottobre 1904	28 74	—	—	
29 aprile 1903	—	—	1,178 68	—	
30 dicembre 1904	—	—	1,033 49	—	
21 settembre »	—	—	934 39	—	
24 dicembre »	—	—	898 88	—	
25 marzo 1905	—	—	758 64	—	
6 marzo »	—	—	721 53	—	
21 novembre 1903	—	—	690 94	—	
15 marzo 1905	—	—	685 11	—	
21 dicembre 1904	—	—	678 44	—	
4 marzo 1905	—	—	672 94	—	
29 gennaio »	—	—	672 25	—	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
134	Calì Giuseppa fu Gaspare	Barrafranca	Caltanissetta
135	Negri in Solaro Marianna di Achille	Tribiano	Milano
136	Rettura *Angela* fu Luigi, vedova del maestro Vatalaro	Nicastro	Catanzaro
137	Ellena Giuseppa fu Giovanni	Mirado	Pavia
138	Menini Maria fu Giovanni	Sandalo	Sondri
139	Rolla Gemma fu Giovanni, vedova del maestro Ginocchio	Lerici	Genova
140	Bruci Francesca di Gaetano, vedova del maestro Giusti	Tavernelle	Firenze
141	Rosini in Baggian Maria Francesca fu Luigi	S. Pietro in Gù	Padova
142	Bellinazzi Palmira fu Giovanni, vedova del maestro Tonelli	Roverbella	Mantova
143	Orfani della maestra Beccanzato Chiara	Fratta Polesine	Rovigo
144	Orfani della maestra Magistrelli Teresa	Molteno	Como
	Adunanza del 3 giugno 1905.		
	Pensioni ai titolari.		
145	Manera Antonio fu Luigi	Soncino	Cremona
146	Balata o Balatta Sebastiano fu Paolo	Tempio	Sassari
147	Siclari in Lucisano Carmela fu Giuseppe	Reggio Calabria	Reggio Calabria
148	Mantica Pietro fu Luigi	Pregnana	Milano
149	Grange Anna Maria Clotilde fu Francesco	Bussoleno	Torino
150	Ferrari Giuseppina fu Giacomo	Arcene	Bergamo
151	Bassi Adele fu Antonio	Nimis	Udine
152	Canevazzi in Masini Luigia fu Antonio	Giuncugnano	Massa
153	Palazzo Caterina fu Francesco	Uscio	Genova
154	Conti vedova Di Fabio Maria Cristina fu Bernardino	Paganica	Aquila
155	Canneti Marianna fu Gaetano	Campiglia Marittima	Pisa
156	Aloisio Biagio Antonio fu Stanislao	San Pio delle Camere	Aquila
157	Garrone vedova Bosetti Anna Maria	Ponzione	Alessandria
158	Zuccoli Giulia in Sandri fu Giuseppe	Bastiglia	Modena
159	Papone Maria Maddalena fu Stefano	Boscomare	Porto Maurizio
160	Filippa Delfina fu Antonio	Cravaglione	Novara
161	Trinchero in Curti Angela Rosa fu Giuseppe	Montegrosso d'Asti	Alessandria
162	Petiva o Pettiva Giuseppe fu Alessandro	Sordevolo	Novara
163	Caruiti Maria fu Gaetano	Campiglia Marittima	Pisa
164	Bigolotti Pietro Luigi fu Giuseppe	San Zenone al Lambro	Milano
165	Norici Francesco di Leopoldo	Morro d'Alba	Ancona
166	Vidale Giovanni Battista di Candido	Rigolato	Udine
167	Follis Anna fu Benedetto	Balocco	Novara
168	Romagnoli in Umilia Angela Maria fu Antonio	Curino	Novara

DATA		ASSEGNI CONFERITI		Media generale degli stipendi	Osservazioni
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	Pensioni	Indennità		
5 marzo 1905	—	—	660 —	—	
30 dicembre 1904	—	—	633 49	—	
3 marzo 1905	—	—	595 —	—	
4 aprile »	—	—	539 75	—	
20 novembre 1904	—	—	512 44	—	
3 febbraio 1905	—	—	461 32	—	
28 febbraio »	—	—	454 72	—	
22 febbraio »	—	—	430 20	—	
28 marzo »	—	—	391 30	—	
27 marzo »	—	—	337 39	—	
8 marzo »	—	—	321 22	—	
30 aprile 1905	16 febbraio 1905	1,148 82	—	954 21	
9 febbraio »	1 novembre 1904	1,093 33	—	867 53	
3 marzo »	1 febbraio 1905	1,047 03	—	888 13	
18 febbraio »	16 ottobre 1904	860 94	—	631 80	
5 gennaio »	15 ottobre »	788 30	—	551 20	
8 maggio »	1 gennaio 1905	685 37	—	472 08	
23 maggio »	16 ottobre 1904	648 54	—	596 24	
6 gennaio »	1 novembre »	632 41	—	625 70	
26 settembre 1904	1 ottobre 1902	625 74	—	548 66	
27 marzo 1905	16 ottobre 1904	616 49	—	663 65	
6 marzo »	15 ottobre »	564 97	—	895 44	
7 marzo »	1 gennaio 1905	536 71	—	655 36	
4 febbraio »	1 ottobre 1904	500 —	—	516 35	
19 gennaio »	1 settembre »	417 29	—	477 83	
5 aprile »	15 ottobre »	404 40	—	371 10	
10 marzo »	1 ottobre »	402 90	—	451 22	
13 febbraio »	16 ottobre »	393 77	—	475 50	
22 febbraio »	1 febbraio 1905	381 96	—	708 04	
6 marzo »	15 ottobre 1904	381 53	—	657 21	
5 aprile »	16 ottobre »	355 70	—	683 77	
4 dicembre 1904	1 ottobre »	346 27	—	815 53	
24 marzo 1905	1 ottobre »	305 72	—	670 37	
1 marzo »	1 gennaio 1905	300 —	—	485 21	
15 marzo »	1 novembre 1904	300 —	—	499 90	

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
169	Franzi Maria Virginia fu Luigi	Marliana	Firenze
170	Minardi Lodovico fu Alessandro	Portico e S. Benedetto	Firenze
171	Archino Virginia fu Matteo	Cherasco	Cuneo
172	Pizzala Lodovica Elvira in Albini	Arconate	Milano
	Pensioni alle vedove ed agli orfani.		
173	Masca Rita fu Emanuele, vedova del maestro Conca	Gravina	Bari
174	Cesari Paola fu Carlo, vedova del maestro P. Dovera	S. Colomb. al Lambro	Milano
175	Bernini Giuditta Maria fu Sebastiano, vedova del maestro pensionato Misuri	Livorno	Livorno
176	Carughi Anna Maria fu Francesco vedova del maestro pensionato Spina	Susegana	Treviso
177	Mossano Enrichetta fu Secondo, vedova del maestro Caselli	Pallanza	Novara
178	Bianchi Ermenegilda fu Ermenegildo, vedova del maestro Frigerio	Gorgonzola	Milano
179	Siccardi Marianna di Pietro vedova del maestro Dovano	Asti	Alessandria
180	Prosperi Buzi Vincenza fu Angelo, vedova del maestro Vanni	Cori	Roma
181	Ledua Tommasina fu Francesco, moglie del maestro Sanna	Monti	Sassari
182	Lossa Maria fu Bartolomeo, vedova del maestro Rigalci	Calasca	Novara
183	D'Errico Antonietta, vedova del maestro Lepore e figli minorenni	Palazzo S. Gervasio	Potenza
184	Businelli Angela Modesta, vedova del maestro Moretti	Talmassons	Udine
185	Guidotti Rosa vedova del maestro Pifferetti Luigi e figli minori	Endine	Bergamo
186	Di Mattia Gennaro Felice fu Giorgio	Atessa	Chieti
	Indennità.		
187	Stasi in Cudemo Amalia fu Nicola	Taranto	Lecce
188	Secco Giuseppina vedova Ferrero fu Rocco	Virichio	Alessandria
189	Ministeri-Pino Ignazia, vedova del maestro Picone	Recalmuto	Girgenti
190	Di Lella Anna Maria, vedova del maestro Toma	Sannicandro Gargan.	Foggia
191	Rocco Maria Annita fu Nicola	Camigliano	Caserta
192	Ciani Angela in Micheloni fu Francesco	Roccastrada	Grosseto
193	Forte Giuseppa, vedova del maestro Grosso	San Giovanni Incarico	Caserta
194	Orfani della maestra Chiarello Maria	Ricadi	Catanzaro
195	Orfana del maestro Mauri Raffaele	Portigliola	Reggio Calabria

Roma, addì 30 agosto 1905.

DATA				ASSEGNI CONFERITI		Media generale degli stipendi	*Osservazioni*
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni		di decorrenza dell'assegno di riposo		Pensioni	Indennità		
13 febbraio	1905	1 febbraio	1905	300 —	—	540 19	
13 febbraio	»	18 ottobre	1904	300 —	—	698 92	
19 febbraio	»	14 febbraio	1905	300 —	—	494 41	
10 marzo	»	1 gennaio	»	300 —	—	511 72	
4 febbraio	1905	5 giugno	1904	336 23	—	—	
19 marzo	»	6 febbraio	1905	291 56	—	—	
8 aprile	»	24 ottobre	1904	280 45	—	—	
10 aprile	»	10 febbraio	1905	247 28	—	—	
14 aprile	»	25 febbraio	»	241 25	—	—	
30 aprile	»	30 gennaio	»	232 32	—	—	
4 aprile	»	1 aprile	»	150 —	—	—	
22 gennaio	»	1 ottobre	1904	150 —	—	—	
18 dicembre	1904	22 gennaio	1903	150 —	—	—	dal 22 gennaio al 31 dicembre 1902 L. 100 dal 1 gennaio 1903 L. 150.
17 febbraio	1905	12 luglio	1904	150 —	—	—	
6 febbraio	»	24 settembre	1903	150 —	—	—	
12 maggio	»	8 dicembre	1904	150 —	—	—	
8 maggio	»	17 marzo	1905	150 —	—	—	
25 luglio	»	1 gennaio	1903	92 51	—	—	Supplemento.
19 novembre	1904	—		—	1087 04	—	
43 marzo	1905	—		—	1012 08	—	
9 ottobre	1904	—		—	493 74	—	
21 aprile	1905	—		—	839 80	—	
30 aprile	»	—		—	763 79	—	
20 gennaio	»	—		—	712 49	—	
24 novembre	1904	—		—	579 73	—	
15 aprile	1905	—		—	377 28	—	
20 marzo	»	—		—	341 42	—	
		Totale . .		68,675 14	27,054 51		

Il direttore generale
amministratore del Monte-pensioni
V. MEDOLAGHI

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 808.246 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 4600, al nome di Mancini *Elsa* e Giuseppina fu Casimiro, minori, sotto la patria potestà della madre Dal Lago Giuseppina, vedova Mancini, domiciliate in Bergamo, in parti eguali, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Elisabetta* e Giuseppina fu Casimiro, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,137,585 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 135 al nome di Riberi *Antonio* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della di lui madre Allais Teresa, domiciliata a Casteldelfino (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Riberi *Giuseppe Antonio* fu Antonio, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,263,421 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 al nome di Visone *Guglielmo* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ponticelli (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Visone *Francesco* di Giuseppe, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° settembre 1905.

Pel direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,36 39	103,36 39	104,67 91
4 % *netto*	105 11 25	103 11 25	104,42 77
3 1/2 % *netto* .	103,89 54	102,14 54	103,29 53
3 % *lordo*	74,30 —	73,10 —	73,28 38

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale di artiglieria ed armamenti

PROGRAMMA di concorso per due posti di ingegnere elettricista di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina.

È aperto un concorso per l'ammissione di due ingegneri elettricisti di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina (direzion di artiglieria ed armamenti) con lo stipendio annuo di L. 2500.

Il concorso avrà luogo per titoli presso il Ministero della marina alle condizioni seguenti:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione, regnicolo.
2. Aver riportata la laurea di ingegnere in una scuola di applicazione od Istituto equivalente.
3. Avere seguito un corso di elettrotecnica in una Università del Regno, od in qualche Istituto equivalente, italiano od estero, ed avere dato l'esame riportando almeno 75[100 dei punti di classificazione.
4. Non avere oltrepassato l'età di anni 30 al 15 ottobre 1905.
5. Essere incensurato.
6. Essere di sana e robusta costituzione fisica.
7. Avere adempiuto agli obblighi di leva.

Le domande in carta bollata da L. 1.20 dovranno essere presentate entro il 15 ottobre 1905 al Ministero della marina (Direzione generale di artiglieria ed armamenti - divisione contabilità) e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

A) fede di nascita legalizzata;

B) certificato di cittadinanza italiana;

C) certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio;

D) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova.

I documenti C) e D) non dovranno aver data anteriore al 1° luglio 1905.

E) Diploma di laurea e certificato indicante i punti ottenuti nei vari esami;

F) certificato comprovante che l'aspirante ha seguito il corso speciale di elettrotecnica ed indicante i punti ottenuti negli esami;

G) tutti i titoli che l'aspirante crederà di presentare, quali attestati di studi fatti, di servizi prestati, di nomine, di premî ottenuti, ecc., per certificare al concorso la propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione di elettricista.

La constatazione dell'attitudine fisica sarà fatta solo per i candidati che saranno ritenuti idonei in base a titoli presentati; essa avrà luogo mediante visita medica presso un distretto militare che ogni candidato dovrà indicare nella sua domanda d'ammissione al concorso, restando a cura del Ministero della marina di fare l'opportuno invito ai vari comandi di distretto.

Una Commissione nominata dal Ministero esaminerà i titoli presentati dai concorrenti, designerà quelli fra di essi da ritenersi idonei e, accertato per questi il buon esito della visita medica, li classificherà secondo una graduatoria, assegnando ad ognuno un punto espresso in centesimi.

Saranno prescelti al concorso i due candidati che avranno ottenuto un punto di merito più alto, e questi il Ministero chiamerà secondo l'ordine di classifica a coprire i posti vacanti.

Qualora entro il periodo di tempo di un anno dalla data del decreto approvante la graduatoria, risultassero disponibili altri posti di ingegneri elettricisti oltre i due pei quali è bandito il concorso, il Ministero potrà chiamare ad occuparli i candidati risultati idonei che nell'ordine di classifica, seguiranno immediatamente i vincitori del concorso.

I due prescelti al concorso, come del pari coloro che dopo di essi fossero chiamati a coprire i posti vacanti dovranno, prima di ottenere la nomina ad ingegnere elettricista di 2ª classe, subire un periodo di esperimento di mesi quattro presso una Direzione di artiglieria ed armamenti, dopo il quale periodo il Ministero si riserva di decidere se il candidato possa meritare la nomina definitiva. Se durante il detto periodo alcuno dei concorrenti credesse di rinunciare a proseguire lo esperimento, egli sarà lasciato libero senz'altro.

Durante i quattro mesi di esperimento il candidato percepirà un assegno giornaliero di L. 6 e presterà servizio in un laboratorio elettrotecnico della R. marina.

Prima di ricevere la nomina il candidato dovrà sottoscrivere una dichiarazione legalizzata, con la quale egli s'impegna a rimanere al servizio della R. marina almeno per anni 6 e datare dal giorno della sua nomina ad ingegnere elettricista di 2ª classe.

Roma, 28 agosto 1905.

Per il ministro
C. AVALLONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso per il posto d'insegnante di meccanica industriale, tecnologia dei legnami e dei metalli, o disegno relativo nella scuola industriale di Belluno.

Al detto insegnante è commessa la direzione delle officine per la lavorazione dei legnami e dei metalli.

Il candidato prescelto sarà nominato col grado di professore reggente e con lo stipendio annuo di lire tremila; dopo due anni di lodevole servizio, egli potrà esser promosso al grado di titolare con lo stipendio annuo di lire quattromila.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per titoli esibiti.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 30 settembre 1905.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari.

Le domande dovranno essere corredate da tutti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea in ingegneria;

6° certificato, debitamente autenticato, di aver frequentato un'officina meccanica.

Al diploma di cui al numero 5 dovrà unirsi un certificato indicante i punti ottenuti nell'esame di laurea e nei singoli esami speciali.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 dovranno essere di data anteriore a quella del presente bando di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte in triplo esemplare, esclusi i manoscritti, come pure tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine a coprire il posto messo a concorso.

Dovranno pure unire un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti e pubblicazioni inviate.

Roma, addì 29 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) un concorso per il posto di capo falegname modellista nella scuola industriale di Belluno con lo stipendio annuo di lire millecinquecento.

Il concorso è per titoli; ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso in carta da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre 1905.

Le domande devono essere corredate da tutti i seguenti documenti debitamente autenticati:

1° atto di nascita dal quale risulti che il candidato alla data del 30 settembre 1905 abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40;

2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;

3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

4° certificato di buona condotta;
5° certificato d'immunità penale;
6° certificati di pratica di officina;
7° certificati degli studi compiuti.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 non dovranno aver data anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 30 settembre 1905, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi del bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, 25 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di capo-tecnico elettricista pratico della costruzione, montatura, esercizio delle macchine ed apparecchi elettrici, nella scuola industriale di Belluno, con lo stipendio annuo di lire duemila.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i candidati migliori per titoli esibiti.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un bienno salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova.

Le domande di ammissione al concorso in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e pervenire al Ministero non più tardi del 30 settembre 1805.

Le domande devono essere corredate da tutti i seguenti documenti debitamente autenticati:

1° atto di nascita dal quale risulti che il candidato alla data del 30 settembre 1905, abbia non meno di 25 anni di età e non più di 40;
2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;
3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato d'immunità penale:
6° certificati di pratica di officina;
7° certificati degli studi compiuti.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 non dovranno aver data anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 15 novembre 1904, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti, che fossero in contravvenzione alle leggi del bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, 25 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

Avviso di concorso per capo meccanico

È aperto in Roma presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale nell'industria e del commercio) un concorso al posto di capo meccanico per la lavorazione dei metalli nella scuola industriale di Belluno con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento pratico i candidati giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio salvo a renderla definitiva qualora in detto periodo di tempo il candidato prescelto abbia fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 settembre 1905 e dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 30 settembre 1905 ha raggiunto il 25° e non oltrepassato il 40° anno di età;
2° certificato di aver soddisfatto agli obblighi della leva militare;
3° certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato d'immunità penale;
6° certificati degli studi compiuti;
7° certificati di pratica fatta in un'officina.

I documenti di cui ai nn. 3, 4, 5, dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

I concorrenti potranno inviare tutti quegli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il 15 novembre 1905, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi del bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, 25 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di insegnante di elementi di geometria e di disegno geometrico puro ed applicato alle diverse arti nella scuola di disegno applicato alle arti ed alle industrie in Campobasso, con lo stipendio annuo di L. 1200.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 10 ottobre 1905.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione;

3° certificato di buona condotta;
4° certificato d'immunità penale;
5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 non dovranno avere data anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti dovranno inoltre inviare al Ministero saggi e lavori attinenti alle materie che formano oggetto del concorso ed unire un elenco, in carta libera ed in doppio esemplare, di tutti i documenti e dei lavori presentati.

Potranno poi inviare altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Così pure non sarà tenuto conto dei documenti che fossero in contravvenzione alle leggi sul bollo o mancassero delle prescritte autenticazioni.

Roma, 31 agosto 1905.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Dopo i primi entusiasmi per la felice e inaspettata conclusione della pace, la stampa mondiale comincia ad esaminarne le condizioni; e trova che, se è vero che la Russia non poteva sperarne di migliori, è anche vero che la parola d'ordine: « Nè un pollice di terreno, nè un *copeco* », data da Pietroburgo a Witte, è andata travolta dalle circostanze sul tappeto diplomatico di Portsmouth. Infatti, la Russia ha già perduto cedendo, *pro bono pacis*, la metà di Sacaline, circa trentacinquemila chilometri quadrati, e parecchi milioni di rubli perderà nel rimborso delle spese incontrate dal Giappone pel mantenimento dei prigionieri, nella cessione alla Cina d'una parte della ferrovia mancese, se pur non vi si aggiungano gli effetti di quella tal clausola segreta che pare esista veramente « all'ombra del trattato ».

Nei circoli politici si è troppo scettici per ammettere che il Giappone, dopo diciannove mesi di guerra, dopo sacrifizi infiniti di uomini e di danari, si sia lasciato trasportare dal sentimentalismo e trascinare per farne il giuoco, dalla politica anglo-sassone.

In ogni modo, si persiste nel ritenere che veramente esista la clausola segreta, mediante la quale il Giappone avrebbe compensi pecuniari per far fronte, sia pure temporaneamente ed in parte, ai due miliardi di debiti incontrati con l'estero.

Ma la sola cosa certa è che i dubbi che sussistevano ancora circa il successo della conferenza della pace si sono dissipati iersera, allorchè le due Missioni ricevettero la comunicazione ufficiale che i loro Sovrani rispettivi ne approvavano le condizioni ed erano pronti ad acconsentire ad un armistizio.

Si crede che i plenipotenziari si riuniranno tosto per la proclamazione della sospensione completa delle ostilità.

Witte ricevette l'approvazione dello Czar iersera, ma Takahira si recò soltanto alle 11 di sera da Rosen per annunziargli il consenso del Mikado all'armistizio.

La compilazione del trattato di pace prosegue alacremente, poichè Witte ha fretta di ritornare in Russia. Esso spera di firmare il documento martedì o mercoledì.

Dennison e Martens hanno quasi terminato la compilazione di dieci sopra quindici articoli di cui si compone il trattato.

L'armistizio, domandato allo Czar e al Mikado, è stato concluso ieri ed entrerà in vigore dopo la firma del trattato di pace.

Il ritardo della cessazione delle ostilità è dovuto al rifiuto del Giappone di consentire alla cessazione immediata.

Abbiamo da Pietroburgo che il Congresso degli *Zemstwos*, che ha chiesto di riunirsi, si riunirà a Mosca il 19 corrente e che il generale Trepoff ha dichiarato che le autorità non vi prenderanno parte.

Il Congresso dei marescialli della nobiltà sarà invece tenuto a Pietroburgo il 31.

Dimostrazioni di giubilo per la pace sono segnalate da Dmolensk, Kaluga, Baku, Karkoff, Kischieneff e Kieff.

***

Telegrafano da Sofia che è scoppiata una crisi ministeriale, risoluta immediatamente.

Il ministro dei lavori pubblici, Popow, ed il ministro della giustizia, Staikow, dimissionari, vengono sostituiti rispettivamente dal presidente della Sobranje, Gatew, e dal deputato Panaiodow.

Il presidente del Consiglio, Petrow, conserva la sua carica.

***

Alla notizia, comunicata da noi ieri, relativa alla liberazione di Bunziam, ingiustamente imprigionato al Marocco, i giornali francesi fanno seguire aspri commenti, e si domandano se l'incidente può considerarsi chiuso.

Il *Matin* di ieri così scriveva in proposito:

« Resta ora a sapere se noi potremo accettare dal Sultano, che ci deve delle scuse, una lettera appena corretta. Questa liberazione di un suddito francese, fatta in tal modo, non può modificare la linea di condotta tracciata al nostro ambasciatore ».

E la linea di condotta tracciata all'ambasciatore francese pare si delinei nettamente in un telegramma che lo stesso giornale parigino riceve da Tolone.

« Oggi stesso - dice il telegramma - gli ordini che avevano per iscopo di tenere parecchie navi pronte, per assicurare la dimostrazione navale, sono stati rinnovati telegraficamente. Le nuove istruzioni si riferiscono specialmente alla rimessa in effettivo normale delle corazzate ammiraglie *Baudin* e *Marceau* e dell'incrociatore *Potuan* ».

Intanto lo scambio delle Note, che debbono portare alla tanto attesa conferenza, procede regolarmente. Un telegramma da Parigi dice che la risposta del Governo francese all'ultima Nota tedesca, relativa al programma della conferenza stessa, è stata consegnata ieri all'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

***

L'eterna questione macedone, la soluzione della quale è più lontana di quel che si crede, continua a preoccupare la diplomazia europea.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che giovedì sera la Porta rispose ancora negativamente agli ambasciatori austro-ungarico e russo circa il controllo finanziario internazionale in Macedonia, asserendo che il servizio finanziario, sbrigato dalla Banca ottomana, funziona regolarmente; inoltre che il programma di

Mürzsteg è stato accettato con la riserva che con esso non si ledano i diritti di sovranità della Turchia, come avverrebbe se si introducesse questo controllo.

* *

L'isola di Candia seguita a preoccupare le Potenze interessate al ristabilimento dell'ordine. I più opposti partiti si palleggiano a vicenda le responsabilità dei disordini che frequentemente perturbano la storica isola.

In questi giorni il Comitato insurrezionale ha indirizzato una protesta ai consoli relativa all'invio dei fucili ai distaccamenti antirivoluzionari, con l'autorizzazione, dicesi, dei consoli stessi. Senza contestare il diritto al Governo del principe Giorgio di proteggersi contro il movimento rivoluzionario, il Comitato insurrezionale dice che le truppe attualmente a disposizione del Governo sono sufficienti. Armare una parte della popolazione contro l'altra è provocare la guerra civile. Da parte del Governo del Principe Giorgio tali mezzi sono senza dubbio naturali; ma è spiacevole che siano praticati dalle Potenze protettrici. Incoraggiando la guerra civile, essi creano tra cittadini d'uno stesso paese un odio che durerà eternamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri alle ore 13.30, seguiti dalle Loro Case civili e militare lasciarono la Reggia di Caserta, e in quattro vetture di mezza gala, scortate da un plotone di corazzieri, si recarono alla stazione.

Lungo il viale della Reggia un'immensa folla li ha salutati con un'entusiastica dimostrazione.

Alla stazione le LL. MM. sono state ossequiate dalle autorità civili e militari, alle quali il Re ha stretto cordialmente la mano.

S. M. la Regina si è intrattenuta a conversare affabilmente con un gruppo di signore recatesi ad ossequiarla.

Alle ore 13.45, il treno reale è partito fra applausi entusiastici.

Iermattina S. M. il Re fece rimettere al sindaco ventimila lire per i poveri e per gl'Istituti pii della città.

Alle 18.0 il treno reale giungeva a Roma alla stazione Tuscolana, ripartendo dopo pochi minuti per la linea maremmana.

Stamane, alle 9, i Sovrani giungevano a Racconigi, ossequiati alla stazione dal sindaco, conte Ceriana-Mayneri, col quale il Re si è intrattenuto affabilmente.

Numerosa folla, che assisteva all'arrivo, acclamò vivamente le LL. MM.

Relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« In seguito a scambio di idee tra i Gabinetti di Roma e di Vienna in vista della situazione creata dal fatto che col 1° marzo 1903 debbono entrare in vigore i nuovi trattati di commercio della Germania, mentre si può avere bensì speranza, ma non certezza che possano essere del pari esecutivi, a quella data, i nuovi trattati dell'Austria-Ungheria, il Governo austro-ungarico ha notificato ed il Governo italiano ha accettato la denuncia della dichiarazione 24 settembre 1904, che mantiene provvisoriamente in vigore il trattato italo-austro-ungarico del 1891; questo scadrà così alla predetta data del 1° marzo 1906. Nella ipotesi, dal Governo austro-ungarico dichiarata inverosimile, che col 1° marzo 1906 non sia ancora applicabile il nuovo trattato, i due Governi sono già fin d'ora disposti a stipulare un *modus vivendi*, essendo essi concordi nel fermo proposito di non lasciare discontinuità nel regime convenzionale fra i due paesi ».

Necrologio. — Ieri, a Mira, è morto dopo penosa malattia il senatore del regno, Luigi Dei Bei, presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Nato a Mestre nel 1830 il Dei Bei si addottorò in giurisprudenza giovanissimo nell'Università di Padova, e percorse la carriera giudiziaria. Nel 1866 fu nominato sostituto procuratore del Re a Vicenza, e nel 1877 consigliere d'appello a Venezia. Nel 1889 venne a Roma quale sostituto procuratore generale e vi stette fino al 1895 presidente di sezione alla Corte d'appello.

Promosso presidente della Corte di Genova, fu, nel 1903, nominato presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Con decreto reale del 4 marzo 1904 fu elevato alla dignità di senatore del regno.

Magistrato integro, profondamente colto, era decoro dell'ordine giudiziario nel quale lascia, come in quanti altri lo conobbero, cara e venerata memoria e vivo rimpianto.

Dopo le grandi manovre. — Un nuovo intenso lavoro ferroviario si richiede per effettuare nel più breve tempo possibile lo scioglimento delle grandi manovre.

Dopo l'ultima fazione campale le truppe dei due partiti si sono dislocate in un triangolo coi vertici a Maddaloni, Arienzo e Cancello, ad eccezione della cavalleria rimasta tra Caserta e San Leucio.

La cavalleria e parte dell'artiglieria torneranno alle loro sedi per la via ordinaria.

Le stazioni di carico delle truppe saranno Caserta e Cancello. A Cancello due compagnie dei ferrovieri del genio improvviseranno un piano caricatore di circa 250 metri di lunghezza per sopperire alle deficienze della stazione. Il movimento si irradierà sulle seguenti linee: Caserta-Roma; Caserta-Benevento-Foggia; Caserta-Cancello-Codola-Salerno.

Complessivamente, e tenuto conto del materiale vuoto, si aggiungono sedici coppie di treni al movimento ordinario; 8 coppie sulla Caserta-Roma.

Ieri 1° settembre, riposo.

Il movimento si iniziò oggi secondo gli ordini già diramati, non turbando, in quanto è possibile, la perfetta regolarità dell'esercizio.

Lo scioglimento sarà terminato il 7 corrente.

Marina militare. — La R. nave *A. Vespucci* è giunta a Gibilterra, e l'*Umbria* ad Acapulco.

— La 1ª e la 2ª divisione della squadra del Mediterraneo sono giunte nella rada di Gaeta.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo l'*Algerie*, della Società generale T. M. di Marsiglia. — Da Las Palmas ha proseguito pel Plata il *Savoia*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli e Genova il *Sicilia* e da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Königin Luise*, del N. Ll., e per la stessa destinazione il *Montevideo*, della Transatlantica barcellonese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta, rispondendo alle Ambasciate, ha rifiutato nuovamente il controllo finanziario internazionale in Macedonia.

La Porta rileva che il servizio finanziario, eseguito dalla Banca ottomana, funziona regolarmente e che il programma di Murzsteg sarebbe stato accettato colla riserva che i diritti della sovranità della Turchia rimanessero intatti.

VIENNA, 1. — Le notizie dei giornali da Pola circa l'incidente delle torpediniere sono confermate ufficialmente.

NEUFAHRWASSER, 1. — La squadra inglese ha gettato l'àncora in questo porto alle 10 ant.

L'aiutante di campo del cantiere di Danzica, capitano Usedom, ed il console inglese, Brookfield, si sono recati a bordo della nave ammiraglia.

TOKIO, 1. — L'attitudine del Governo indica che non vi è per ora nessuna intenzione di pubblicare una dichiarazione circa il risultato della conferenza per la pace.

Il Ministero degli esteri dichiara che nulla sarà pubblicato qui finchè la copia firmata del trattato non giunga all'Imperatore per essere approvato.

Il trattato sarà pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* fra un mese, quando Komura ne farebbe personalmente dichiarazione alla Dieta.

La data dell'apertura della sessione della Dieta non è fissata.

L'attitudine del pubblico che teme siano state fatte alla Russia concessioni troppo grandi, si riflette nella stampa.

Il *Jiji Shimpo* dichiara che l'accordo così concluso implica grandi concessioni da parte dei plenipotenziari. Una pace così conclusa non soddisfarà mai la nazione.

Il *Mai Nichi* esprime indignazione per la rinunzia all'indennità. Dice che la sola speranza risiede nella sospensione della conferenza. È impossibile nelle circostanze attuali conchiudere una pace onorevole. Il frutto delle nostre vittorie è perduto per colpa della debole diplomazia.

Il *Nichi Thimbenn* si dice sorpreso. Si meraviglia che la pace sia stata conclusa, quando tutto indicava l'impossibilità di condurre la Russia ad accettare domande essenziali pel Giappone.

Il giornale conchiude così: Mancando la conferma ufficiale delle condizioni di pace, è impossibile formarsi un'opinione definitiva, ma tutto porta a credere che non vi è alcun modo di assicurare una pace onorevole.

Il *Yorozu Shimbum*, organo radicale indipendente, attacca vivamente l'accordo di Portsmouth. Comincia l'articolo con le parole: « Su, fratelli! ». Quindi tratta la questione dell'agitazione per ottenere un Governo rappresentativo al Giappone e la revisione dei trattati con le Potenze.

Il giornale ricorda il tentativo dell'assassinio del conte Okuma ed aggiunge che il popolo non rimarrà mai in silenzio quando gli interessi nazionali sono minacciati. Afferma che la nazione sarà umiliata, a meno che non si inizi l'agitazione contro l'accordo di Portsmouth. Domanda perchè il vincitore è conciliante, mentre il vinto è arrogante. Dichiara che soltanto un rapido intervento della nazione impedirà che una vergogna nazionale segua alle brillanti vittorie del Giappone per terra e per mare.

Il giornale termina così: Se questo intervento non avverrà, i nostri fratelli uccisi sui campi di battaglia avranno avuto una morte ingloriosa.

Altri giornali meno importanti esprimono pure la loro indignazione per una pace umiliante.

LONDRA, 1. — Un treno viaggiatori da Liverpool Street a Cromer, stazione di bagni di mare, ha deviato a Witham.

Vi sono dieci morti e venti feriti.

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, appena ricevuta la notizia della conclusione della pace, inviò i seguenti dispacci:

« A Sua Maestà l'Imperatore Nicola — *Peterhof.*

« Apprendo con viva soddisfazione la conclusione della pace, le cui condizioni lasciano intatto l'onore ed il prestigio del tuo impero. Permettimi di felicitarti di tutto cuore per questo lieto risultato.

« Firmato: *Francesco Giuseppe* ».

« A Sua Maestà l'Imperatore del Giappone — *Tokio.*

« Prego Vostra Maestà di gradire le mie più sincere felicitazioni in occasione della conclusione della pace, le cui condizioni costituiscono un bell'esempio di moderazione, che fa onore al Giappone.

« Firmato: *Francesco Giuseppe* ».

« Al Presidente degli Stati Uniti Roosevelt — *Oyster-Bay.*

« In occasione della conclusione della pace testè avvenuta, mi affretto a presentarvi, sig. Presidente, le felicitazioni più cordiali per la vostra mediazione coronata da successo. Possa d'ora innanzi il mondo godere per molti anni i benefici di una pace indisturbata.

« Firmato: *Francesco Giuseppe* ».

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano la seguente nota:

« Swayne, commissario inglese nel Somaliland, ha lasciato l'Inghilterra per recarsi a sorvegliare personalmente le nuove disposizioni militari approvate dal Gabinetto e rese necessarie dal ritiro delle truppe indiane dal protettorato ».

BERLINO, 1. — Una Nota ufficiale annunzia che sono state prese dalle autorità tutte le misure per impedire che i *casi di colera* verificatisi propaghino l'epidemia.

Gli emigranti russi non ancora imbarcati e che erano stati in contatto con morti di colera sono stati ricoverati in un luogo di isolamento a Groeden. I provvedimenti contro il colera si possono prendere ora con maggiore efficacia di quelli del 1892-1893.

Nessun motivo d'inquietudine vi è attualmente. Si può sperare che l'intervento delle autorità riuscirà a far cessare presto l'epidemia.

NEW-YORK, 1. — Quattro casi di febbre gialla si sono verificati a Pensacola (Florida).

PIETROBURGO, 1. — Il luogotenente generale Kakhanor, governatore generale di Odessa, che non aveva preso misure atte a reprimere i disordini manifestatisi a Odessa dopo l'arrivo della corazzata *Potemkin*, è stato messo a riposo.

POLA, 1. — Le due torpediniere che hanno avuto una collisione la scorsa notte durante le manovre sono la *Cobra* e la *36*. Questa si è affondata e si trova sommersa a quattro metri di profondità. Il suo equipaggio si è salvato.

La *Cobra*, che ha riportato avarie, è rientrata in porto.

VIENNA, 1. — Nella speranza di potere fare entrare in vigore il 1° marzo 1906, contemporaneamente al trattato di commercio colla Germania, il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, parafato a Vallombrosa, i governi austro-ungarico ed italiano hanno deciso di denunciare il 31 agosto 1905 per il 1° marzo 1906 la Dichiarazione firmata a Roma il 24 settembre 1904, che regolava in via provvisoria i rapporti commerciali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

VIENNA, 1. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, al termine delle manovre nel Tirolo, diresse una lettera autografa all'arciduca Eugenio, capo del XIV corpo, dicendo che il vivace spirito delle truppe e la loro capacità ed abilità lo riempirono di sincera soddisfazione ed esprimeva perciò ai generali, agli ufficiali ed ai soldati la sua piena riconoscenza.

L'Imperatore soggiungeva di essere pienamente convinto che il XIV corpo sotto l'ottimo comando dell'arciduca Eugenio fa incessanti progressi verso ogni virtù militare.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 1. — I plenidotenziari russi hanno acceduto non senza difficoltà alla proposta dei plenipotenziari giapponesi di far cominciare l'armistizio soltanto dopo la firma del trattato di pace.

I russi sostenevano che un simile precedente non esiste e che un simile armistizio diveniva virtualmente inutile.

I giapponesi invece dichiaravano che l'armistizio esiste già virtualmente fin dal principio dei negoziati e che nulla può far rito-

nere possibile la ripresa delle ostilità prima della firma del trattato.

Sato ha detto che bisogna lasciare il tempo necessario per notificare l'armistizio ai comandanti dell'esercito che si trovano sul teatro della guerra e alle navi.

L'armistizio non può entrare in vigore che allorquando la notificazione sarà stata fatta alle forze di terra e di mare in modo da mantenere l'accordo.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 2. — Sato dice che il trattato di pace sarà firmato senza ostentazioni, poichè i russi ed i giapponesi si rendono conto della sua impopolarità nei due paesi.

Il trattato non sarà pubblicato prima che abbia ricevuto la sanzione finale dello Czar e del Mikado.

Un membro della Missione giapponese diceva ieri: Sappiamo che al nostro ritorno al Giappone saremo accolti con sassi e dinamite.

LONDRA, 2. — Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Portsmouth telegrafa che il trattato di pace sarà probabilmente firmato martedì prossimo.

Si crede che la redazione di esso sarà terminata stasera, ma rimane da farsi la traduzione inglese.

Un funzionario del dipartimento di Stato è stato inviato a Portsmouth a richiesta di Komura per aiutarlo in questo lavoro.

PIETROBURGO, 2. — La conferenza speciale presieduta dal conte Solsky per l'esame dei regolamenti complementari relativi alla *Duma* di Stato, discusse ieri il regolamento concernente l'insediamento della *Duma* e le elezioni progettate da Buliguine.

Questi sottoporrà all'esame della Commissione un progetto di regolamento per le elezioni nel regno di Polonia.

La discussione si aggirò ieri intorno a questioni secondarie.

PARIGI, 2. — Si ha da Benzireg: Un distaccamento sahariano ebbe il 28 agosto uno scontro con un gruppo di 26 indigeni, a 120 chilometri a sud-ovest di Beckar. Tutti gli indigeni rimasero uccisi I francesi non ebbero alcuna perdita.

VARSAVIA, 2. — La città mantenendosi calma, il governatore generale Skallon avrebbe intenzione di abolire lo stato d'assedio.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 2. — Durante la discussione per la riparazione del trattato di pace russo-giapponese una difficoltà sarebbe sorta a proposito dell'isola di Sakhaline perchè, a secd a dei giapponesi, l'obbligo di non farvi fortificazioni militari doveva essere reciproco mentre pei russi quest'obbligo doveva essere limitato ai giapponesi.

Il barone Komura ha visitato iersera Witte con cui ha conferito mezz'ora, presenti anche Martens e Plancon. Vi fu discussa la questione e si addivenne a completo accordo.

Dopo che il barone Komura si fu congedato Witte rimase a conferire coi delegati russi.

Si annuncia che il barone Komura abbia ricevuto un lungo telegramma dal suo Governo, e che iersera sia rimasto fino a tarda ora a conferire con Takahira.

Dennisson e Martens sperano di terminare oggi la redazione del trattato di pace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	759.77.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	quasi sereno.
Termometro centigrado	massimo 28,1
	minimo 16.2.
Pioggia in 24 ore	mm. — —

1° settembre 1905.

In Europa: pressione massima a 772 al nord-ovest della Francia, minima a 740 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 3 a 5 mm.; temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove.

Barometro: minimo a 763 sul canale d'Otranto, massimo a 745 al nord.

Probabilità: cielo quasi ovunque sereno; venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	sereno	calmo	24 1	17 5
Genova	sereno	calmo	24 0	17 4
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	23 1	13 2
Torino	sereno	—	23 5	14 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	26 5	11 3
Domodossola	sereno	—	25 8	8 2
Pavia	sereno	—	27 4	11 0
Milano	sereno	—	27 5	13 8
Sondrio	sereno	—	24 3	12 2
Bergamo	sereno	—	22 9	14 9
Brescia	sereno	—	24 9	12 4
Cremona	sereno	—	25 7	16 1
Mantova	sereno	—	25 0	19 4
Verona	sereno	—	21 6	14 8
Belluno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 2	12 6
Udine	sereno	—	24 3	14 4
Treviso	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 2	16 6
Venezia	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 1	17 5
Padova	sereno	—	21 2	14 9
Rovigo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 4	15 8
Piacenza	sereno	—	24 2	14 3
Parma	sereno	—	25 8	15 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	25 6	15 5
Ferrara	sereno	—	25 2	16 1
Bologna	sereno	—	25 0	16 9
Ravenna	sereno	—	25 4	13 5
Forlì	sereno	—	27 3	18 2
Pesaro	sereno	calmo	25 2	14 0
Ancona	sereno	legg. mosso	26 3	19 3
Urbino	sereno	—	23 8	16 1
Macerata	sereno	—	26 5	18 2
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	17 5
Perugia	sereno	—	24 9	15 2
Camerino	sereno	—	27 0	15 1
Lucca	sereno	—	24 4	12 1
Pisa	sereno	—	24 5	10 1
Livorno	sereno	legg. mosso	24 5	14 0
Firenze	sereno	—	25 9	12 4
Arezzo	sereno	—	26 2	11 4
Siena	sereno	—	23 8	14 4
Grosseto	sereno	—	29 0	13 5
Roma	sereno	—	27 8	16 2
Teramo	sereno	—	26 3	15 8
Chieti	sereno	—	25 8	16 8
Aquila	sereno	—	23 7	12 5
Agnone	sereno	—	21 2	13 3
Foggia	sereno	—	31 8	20 1
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	35 8	19 5
Lecce	sereno	—	29 0	19 9
Caserta	sereno	—	28 7	16 5
Napoli	sereno	calmo	26 6	18 9
Benevento	sereno	—	28 9	15 5
Avellino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	25 3	12 4
Caggiano	sereno	—	25 2	15 6
Potenza	sereno	—	25 4	14 7
Cosenza	sereno	—	31 6	18 6
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 0	14 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	26 8	22 8
Trapani	sereno	mosso	27 6	24 1
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	30 3	20 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	32 0	26 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	25 2
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	29 4	23 6
Catania	sereno	legg. mosso	30 9	22 8
Siracusa	sereno	mosso	27 9	23 4
Cagliari	coperto	agitato	32 4	19 8
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 0	17 1

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*